

JOSEPH
RATZINGER

BREVE
**INTRODUZIONE
AL CRISTIANESIMO**
PER TUTTI

Rivisto da *Manfred Lütz*

EDITRICE **Q**UERINIANA

Prefazione

Mai mi sarebbe venuto in mente di modificare la famosa *Introduzione al cristianesimo* di Joseph Ratzinger, rivedendola per un vasto pubblico. Ho sempre ammirato, anzi, quel libro acutissimo, pubblicato per la prima volta nel 1968, come una brillante testimonianza di fede cristiana da parte di un giovane nel bel mezzo della vita moderna. A quel tempo Joseph Ratzinger era ancora l'astro nascente della teologia, le università si contendevano l'acuto teologo dal gradevole accento bavarese e forse in Vaticano avevano già messo un occhio su di lui, per accaparrarsi questo tedesco che non rientrava in alcuna categoria.

Poi, nel 2020, Volker Resing, allora caporedattore del mensile tedesco *Herder-Korrespondenz*, mi chiese se non volessi scrivere una versione abbreviata dell'*Introduzione al cristianesimo*, così come avevo fatto qualche anno prima con un'opera di Arnold Angenendt, *Tolleranza e violenza*. Ho pensato che l'idea fosse assurda, perché per il lavoro di Angenendt si era trattato, all'epoca, di accorciare un volume di ottocento pagine e con tremila note, riducendolo a un libro di 286 pagine, mentre qui si trattava di trecento pagine con poche annotazioni. Benedetto XVI aveva inoltre uno stile che non richiedeva di essere tradotto per un pubblico più ampio: la sua prima enciclica, *Deus caritas est*, è stata scritta per essere compresa da tutti. D'altra parte, attualmente il cristianesimo viene messo in discussione in modo così radicale che proprio oggi una simile introduzione per tutti sarebbe quanto mai necessaria.

Ho pensato, allora, di dovermi per lo meno confrontare sulla questione con Georg Gänswein, durante una visita a Roma all'inizio di ottobre 2021. Il segretario particolare del papa emerito non pensò – come avevo temuto – che il progetto fosse così inverosimile e mi consigliò di scrivere direttamente a papa Benedetto XVI. Con una stretta allo stomaco, quindi, scrissi dell'idea al pontefice emerito, ma non dimenticai di aggiungere che ero sicuro che non avrebbe gradito. Così sono rimasto quasi folgorato quando, poco dopo, ho ricevuto una gentile lettera di risposta che, divertita e divertente come spesso accade, mi dava il via libera.

All'inizio ero un po' confuso, sia perché non me l'aspettavo sia perché non riprendevo in mano il testo da quindici anni. Magari non avrebbe funzionato proprio per niente. Mi sono dunque messo al lavoro con esitazione. Già dopo poche pagine, però, mi sono reso conto che ne andava di un progetto incredibilmente significativo. Si trattava degli elementi essenziali della fede cristiana. E il pensiero di Ratzinger era brillante e accattivante. Naturalmente, all'epoca lui era ancora un giovane professore, che aveva pubblicato a livello soltanto accademico e non divulgativo. Inoltre, l'*Introduzione al cristianesimo* era basata su una conferenza, quindi era anche linguisticamente pensata per un pubblico accademico. Tuttavia, una volta che il pensiero è stato liberato dall'"involucro" linguistico e dai dibattiti scientifici, una volta che i termini più tecnici sono stati sciolti – oppure omessi, perché in seguito Ratzinger stesso ne spiegava il significato – e il tutto è stato effettuato in modo rigoroso, ne è emerso un testo che in alcuni punti risultava davvero frizzante. E si trattava senza ombra di dubbio dell'essenziale (e l'essenziale della fede cristiana non è la chiesa, che al massimo è un mezzo; poche pagine soltanto dell'*Introduzione al cristianesimo* di Ratzinger sono dedicate alla chiesa!).

Nei miei interventi mi sono attenuto in maniera del tutto fedele al pensiero di Ratzinger e non ho introdotto nel testo – così come avevo fatto per il progetto di Angenendt – mie considerazioni personali. Questo significa che il libro non è né una nuova versione né una "versione ridotta", a seguito di una selezione di alcuni brani. Piuttosto, è

l'intera sostanza dell'*Introduzione al cristianesimo*, che è stata modificata in una versione leggibile per un pubblico più ampio e non specialistico. Circa un quarto del testo originale è stato eliminato, così come l'intera appendice. Si tratta soprattutto di dibattiti accademici e di vicoli ciechi teologici, che l'autore descriveva affinché la "strada maestra", la stessa *Introduzione al cristianesimo*, risultasse ancora più chiara. Nulla è stato cambiato nel testo; solo i titoli dei capitoli, senza eccezione, sono stati ripensati e riscritti da me. Mancano ovviamente tutte le note, che si possono facilmente trovare nel libro originale.

Non serve dire che, alla fine del lavoro, ho inviato il testo a Benedetto XVI per una lettura critica. È stato un sollievo per me apprendere che – come poi mi ha scritto lui stesso – la revisione di uno "studioso competente" da lui consultato ha rivelato che, come ho detto sopra, le idee dell'*Introduzione al cristianesimo* sono state effettivamente e pienamente conservate in questa revisione.

Per raggiungere anche coloro per i quali questo prezioso testo potrebbe risultare ancora un po' faticoso nonostante la revisione, ho deciso di far precedere le sezioni da alcuni commenti, che in realtà hanno solo lo scopo di "stuzzicare l'appetito". Si tratta di ausili di fortuna di cui si può tranquillamente fare a meno. Infine, ho sottolineato in grassetto alcune brevi frasi chiave, che a volte esprimono l'essenziale con un'intensità quasi poetica. In effetti, non conosco alcun teologo contemporaneo la cui teologia eloquente sia stata testimoniata da così tante persone che sono giunte alla fede.

Spero quindi che questa *Breve introduzione al cristianesimo per tutti* possa arrivare a molte persone che hanno perso di vista l'essenza del cristianesimo: atei più o meno colti che vogliono sapere quali pensieri si trovano all'origine della cultura occidentale; cristiani che, inorriditi dallo scandalo degli abusi, sono tentati di voltare le spalle alla chiesa; battezzate e battezzati che intendono restare, ma cercano un orientamento in mezzo alle accese discussioni quotidiane che animano oggi la comunità ecclesiale.